TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3960_013**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

42

prima e ultima parte
qualche riga nel mezzo

INTENDENZA GENERALE
DELL'ESERCITO NAZIONALE
IN SICILIA

Palermo 19. 11. 60

Bice carissima — Ecco un' altro inciampo alla mia fuga! — Non mi immaginavo mai però che il Decreto della nostra liberazione dovesse portarmi fuori un prolungamento di prigionia; ma in questo momento di Desolazione l'opera nostra si rese necessaria, che subito si ammetta di lasciarmi partire anche temporaneamente. Scrissi l'ugual cosa alla Mamma, fra mettendo la brama di vedermi presto e gli è vero che a quest' ora prof. Alessandro sarà con lei e la sarà con cui accumiata le noje di aspettare gli altri Dieci. Del resto però chiaramente fortunata — Ecco un' altra guerra finita senza che una palla abbia fatto convenga alle nostre vicende — Io non ci ho sentito altro

che un tabarro — Del resto ti
ricordo per tua edificazione che ebbi
la nomina di Colonnello e che mi
ritirerò con tutti gli onori della
guerra per ricominciare di fa
grandi questo Walz volante che
si chiama la guerra della rivolu-
zione italiana) Tu da parte tua
hai di molto rallentato la tua
fecondità epistolare. Sono ormai
tre settimane che non mi dai notizie
di Bologna — Scommetto che la
colpa è del sole il quale ti ruba
alla casa alla penna ed a me. Ma
poi ne avrà colpa anche l'Ade-
laide che ti sorgiderà colle sue
moine. Oh me ne vendicherò!
Non voglio passare da Brescia
senza fermarmi e farti una lunga
visita tutta vendicativa — Come

vedi, sono pazzo e sono più ri-
cordo che non sa quello che mi
toccherà fare — L'ancora una delle
quali sono certissimo si è che sono
arrugginitissimo della Sciabola e affatto
di una Ambrosiana. Intanto non
ti nascondo il mio dispetto. Ecco
ci della epopea ancora fermare così
con un Decreto di S. M.! Ma sa-
berò eterno rancore al Conte di
Cavour, ... il qual rancore non
porterà alcun pregiudizio alla rotondità
del suo addome. Addio cento volte
e a rivederci presto ad ogni modo.
Salutami Carlo e gli amici e la
tua bambina.

Tuo aff.mo
Ippolito